



ASSOCIAZIONE
DISTRIBUZIONE MODERNA

In collaborazione con

FEDERDISTRIBUZIONE ANCC-COOP ANCD-CONAD

COMUNICATO STAMPA

EMBARGO FINO ORE 13:30 DEL 23.02.2016

LA SFIDA DELLA COMPETITIVITÀ PER IL LATTE ITALIANO

OPERATORI DI SETTORE E ISTITUZIONI CHIAMATI A CONDIVIDERE UN IMPEGNO COMUNE: LA NECESSITÀ DI UN NUOVO APPROCCIO STRUTTURALE CHE SUPERI LA SOLA POLITICA DEL SOSTEGNO E DIA AL SETTORE MAGGIORE EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ

23 febbraio 2016 – Si è svolto oggi a Roma, presso la Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini", il convegno dal titolo **“La sfida della competitività per il latte italiano”** organizzato da **ADM** (Associazione Distribuzione Moderna) – in collaborazione con **Federdistribuzione, Ancc-Coop e Ancd-Conad** – con il patrocinio del **Senato della Repubblica** e del **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**.

L'evento – come ha evidenziato il Consigliere Delegato di ADM, **Massimo Viviani**, nella sua introduzione – nasce con l'obiettivo di affrontare il tema della filiera del latte in una prospettiva strutturale, tramite un confronto costruttivo tra il mondo delle istituzioni e gli operatori di settore che possa portare a risultati concreti e soluzioni di svolta, che pongano rimedio alle difficoltà della filiera lattiero-casearia, acuite dalla cessazione delle quote latte il 1 aprile 2015.

Il convegno entra subito nel vivo della questione, con la presentazione dei risultati della ricerca dal titolo **“Analisi economica della filiera del latte italiano”** che ADM ha commissionato al **Professor Roberto Della Casa** – docente di marketing e gestione dei prodotti agroalimentari all'Università di Bologna – allo scopo di analizzare l'attuale panorama nazionale e internazionale del mercato del latte e fissare alcuni punti fermi, che possano servire a individuare soluzioni necessarie per un'ottimizzazione delle risorse e una maggiore competitività dell'intero comparto del latte italiano.

Il primo a commentare la ricerca è il **Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina**, che illustra la posizione e le proposte del Governo e dà il via alla prima tavola rotonda, a cui partecipano il Presidente **Mario Guidi** in rappresentanza di Agrinsieme, il Vicepresidente di Coldiretti **Ettore Prandini**, il Presidente di Assolatte **Giuseppe Ambrosi** e **Francesco Pugliese**, Presidente di ADM. I relatori, focalizzandosi ognuno sul proprio settore di competenza – agricoltura, industria e distribuzione – illustrano necessità e possibili soluzioni per migliorare la competitività del settore e ottimizzare gli investimenti futuri.

Il secondo momento di confronto, invece, vede coinvolti anche i rappresentanti delle istituzioni, chiamati a esprimersi sugli obiettivi e sulle modalità di utilizzo delle risorse finalizzate a migliorare la produttività dell'intera filiera del latte. È questa, la fase del dibattito che viene arricchita da una prospettiva comunitaria, espressa in apertura da un videomessaggio dell'Onorevole **Paolo De Castro** della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, e da contributi legati alla politica nazionale di settore, con gli interventi del Senatore **Roberto Formigoni**, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica e dell'Onorevole **Luca Sani**, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati.



Dopo la tavola rotonda, il momento del **"question time"** offre la possibilità ai partecipanti in sala di intervenire: esponenti del mondo politico-istituzionale e Presidenti delle principali associazioni e aziende del settore prendono la parola con domande e opinioni rispetto i temi affrontati.

"Siamo di fronte a grandi cambiamenti, a un contesto di mercato complesso e sempre più concorrenziale, caratterizzato da un aumento della produzione che si abbina a un calo della domanda, con conseguente discesa dei prezzi" – afferma in conclusione il Presidente di ADM Francesco Pugliese. "Un quadro nel quale il nostro sistema latte fatica a mantenere il confronto con le produzioni degli altri Paesi, facendo emergere i deficit strutturali che ne limitano efficienza, produttività e competitività. Se vogliamo che il settore del latte si affermi come un elemento di punta dell' agroalimentare italiano, servono quindi interventi di respiro strategico, per dare la possibilità agli allevatori di sostenere le sfide future, andando oltre a misure contingenti e di breve periodo o alla logica dei soli sussidi, accettando le logiche del mercato, sia nei rapporti orizzontali tra operatori, nazionali e internazionali, che in quelli verticali all'interno della filiera."

"Oggi, con questo convegno, abbiamo voluto aprire il tema, avviare il dibattito e manifestare i principi intorno ai quali ci auguriamo possa esserci uniformità e condivisione. Ora i lavori devono proseguire, in sedi opportune. Noi siamo disposti a fare la nostra parte, mettendoci in gioco in una logica di filiera nella quale ciascuno ne tragga un vantaggio, ma tutti devono assumersi le proprie responsabilità. La GDO lo ha già fatto nella valorizzazione dei prodotti Dop e Igp, con una campagna di comunicazione che ha coinvolto migliaia di punti vendita in tutta Italia, e su questo piano possiamo lavorare per la promozione del prodotto italiano."

La ricerca "Analisi economica della filiera del latte italiano" presentata oggi, ha dato un quadro molto realistico dell'assetto economico della filiera lattiero-casearia.

Sono la **Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto** le 3 regioni italiane che detengono il primato della produzione nazionale di latte. E' qui, infatti, che si concentra il **68% della nostra produzione** e degli allevamenti di maggiori dimensioni. Brescia (11%), Cremona (10%) e Mantova (8%), da sole, rappresentano quasi un terzo della produzione nazionale di latte e derivati, che vede **nel Nord Italia ben l'84% del totale degli allevamenti vaccini italiani** contati in circa 33.000 unità.

Di queste, **l'81% è di piccole dimensioni**, vale a dire con meno di 60 capi e una produzione complessiva di latte minore di 500 tonnellate annue. Queste aziende realizzano complessivamente il 27% del totale. Solo il restante **19% degli allevamenti è, invece, di medio-grandi dimensione** e realizza il 73% della produzione nazionale di latte.

Il nostro Paese, malgrado lo sviluppo degli allevamenti di maggiore dimensione, **è ancora deficitario** e necessità di ricorrere all'importazione per colmare circa un sesto del fabbisogno, con un aumento delle provenienze da alcuni Paesi dell'Est Europa a scapito di fornitori classici come Germania e Francia.

In Europa **l'aumento della produzione**, a fronte anche di una **domanda in calo** (in Italia le vendite di latte sono diminuite del 4-5% nel 2015, ma a livello complessivo europeo incide anche la riduzione della richiesta da parte di grandi Paesi come la Cina), sta determinando una **generalizzata riduzione dei prezzi del latte crudo alla stalla**: nei principali Paesi europei (Francia, Germania, ma anche Slovacchia e Repubblica Ceca) nel 2015 abbiamo assistito a cali intorno al 20% e anche in Italia il prezzo è in discesa.



ASSOCIAZIONE
DISTRIBUZIONE MODERNA

In collaborazione con

FEDERDISTRIBUZIONE ANCC-COOP ANCD-CONAD

Un **mercato oligopolistico**, in Italia, dalla parte dell'industria di trasformazione, che vede nelle mani dei 3 principali player oltre il 50% del fresco e più del 60% nell'UHT.

Di fronte a questi cambiamenti il settore del latte italiano si trova in una posizione critica: soggetto a **mutamenti di contesto**, con una serie di **deficit strutturali** di sistema ancora molto pesanti che ne riducono la competitività (dimensioni ridotte e concentrazione geografica degli allevamenti, costi elevati alla produzione, ecc...), costretto a fronteggiare, come detto, una **domanda da parte dei consumatori decrescente** (eccezion fatta per i prodotti delattosati e per gli "Extended shelf life", vale a dire gli alti pastorizzati e microfiltrati, con una scadenza più lunga), e con una **pressione promozionale elevatissima**, soprattutto nell'UHT, che condiziona in modo decisivo anche la redditività dei distributori.

Come rilanciare il settore e renderlo più performante? La ricerca di Della Casa parla chiaro: **migliorare l'efficienza del settore agricolo**, favorendo la competitività degli allevamenti di medie e grandi dimensioni (innovazione e politiche economiche finalizzate alla crescita della produttività) e promuovendo aggregazione e specializzazione sui formaggi di qualità per quelli più piccoli e ubicati in zone collinari o montane; piena applicazione del **"pacchetto latte"** e realizzazione dei nuovi **Piani di Sviluppo Rurale (PSR)** con orizzonte fino al 2020; costituzione delle **Organizzazioni Interprofessionali (OI)** e rafforzamento delle OP (le **Organizzazioni dei Produttori**).

Ufficio Stampa

Comunicazione 2000 Srl

Simona Rosolino

E convegnolatte@adm-distribuzione.it

T +39 06 3224430

M +39 340 8688304

Via Paleocapa, 7 | 20121 Milano
T (+39) 02 777 212 367 | F (+39) 02 7631 6535
info@adm-distribuzione.it
www.adm-distribuzione.it
CF 97364340154